

-141-

Verbale dell'adunanza del giorno 11 marzo 1913

Sono presenti: il Presidente Stingham, i Consiglieri Beneduce e Verardo e il Direttore Generale Cecchi. Assiste il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, ricordata la deliberazione 6 marzo corrente del Consiglio di Amministrazione, dà la parola al Consigliere Beneduce perché riferisca sulla situazione patrimoniale dello Istituto.

Il Consigliere Beneduce promette che l'esame della situazione patrimoniale dello Istituto coincide con quello dei risultati delle operazioni di acquisto di portafogli di imprese private di assicurazione; ma avverte che il patrimonio risultante da queste cessioni, poiché non tutte le Compagnie hanno proceduto alla consegna delle attività ed ai rendimenti delle gestioni tenute per conto dello Istituto, non può essere ancora precisamente valutato né quanto alla composizione delle attività esistenti, né quanto alla utilità ricavabile dallo svolgimento dei portafogli precostituiti, né quanto alle ammontare delle passività creditate. Sarà tuttavia utile, anche nel suo ca-

doj

loro largamente approssimativo, l'analisi della situazione patrimoniale dello Istituto, quale può prevedersi in base agli ultimi documenti contabili a nostra disposizione, ed agli oneri previsti negli atti di cessione dei portafogli.

Le cessioni che si possono considerare acquisite allo Istituto, in virtù di atti definitivi o di compromessi, sono fino ad oggi in numero di 19, per circa 110.000 contratti di assicurazione, corrispondenti a circa 400 milioni di capitali assicurati, ed a circa 28 milioni di annualità di premi, al lordo dei premi dovuti alle Compagnie riassicuratrici, che, con valutazione molto larga, si possono prevedere nella cifra di tre milioni.

Gli impegni verso gli assicurati, al netto della parte afferente alle Compagnie riassicuratrici, erano valutati al 31 dicembre 1911 in circa L. 154.450.000. Con gli integramenti delle riserve a carico delle Compagnie, previsti dai compromessi di cessione, si calcola che gli oneri delle Compagnie cedenti supereranno 163 milioni.

Le Compagnie non trasferiranno, però, all'Istituto, attività per l'intero ammontare di riserve a loro carico poiché da tale ammontare dovranno essere detratti i compensi accordati dallo Istituto alle Compagnie cedenti. Approssimativamente l'ammontare complessivo dei compensi espliciti accordati si calcola in L. 22.300.000; ma tenuto conto dello integramento di riserve a carico dello Istituto, si può calcolare

un ammontare di compensi per L. 23.500.000.

Il relatore ricorda come il Consiglio d'Amministrazione, in occasione di ogni cessione di portafoglio, si sia reso conto, su relazione unipolarea, dei profitti contenuti nei premi che l'Istituto incassava durante la gestione del portafoglio acquistato; e come da questa analisi sia risultato che il compenso accordato si manteneva entro i limiti del valore attuale dei benefici industriali ritraibili dallo svolgimento del portafoglio.

È dunque certo che il profitto ritraibile dalla gestione dei portafogli acquistati basterà largamente per sé stesso ad ammortizzare l'insieme dei compensi accordati alle Compagnie cedenti. Il relatore è d'avviso che, in un termine inferiore ad un decennio, il totale dei compensi potrà essere ammortizzato, e l'Istituto potrà contare, poi, sullo intero profitto ritraibile dallo ulteriore svolgimento del portafoglio preconstituito, il quale, come fu osservato durante l'esame delle tariffe da parte del Consiglio di Amministrazione, darà inoltre un valido concorso alle spese di amministrazione dell'Istituto, in misura non inferiore ad un milione di lire.

Chof

Esaminata così, riassuntivamente, la situazione creditizia delle Istituzioni, dal punto di vista tecnico-patrimoniale, il relatore passa a considerazioni di índole economica, avvertendo che anche per questo esame, i dati ai quali si forniscono



risferire sono molto incompleti, ed hanno soltanto un valore approssimativo.

Il patrimonio che si verrà trasferito dalle Compagnie volenti può essere valutato approssimativamente in circa 140 milioni, dei quali 101 in titoli di Stato e garantiti dallo Stato italiano, 3 e mezzo in titoli di Stato o garantiti dallo Stato straniero, tutti titoli di sicuro riposo, 15 milioni, circa, di prestiti su polizze, 6 milioni e un quarto di stabili, e 13 milioni e mezzo, circa, di crediti ipotecari. La composizione di questo patrimonio, mentre non presenta ragioni di preoccupazione per tutte le altre categorie di attività, deve richiamare la nostra attenzione per il considerevole ammontare di titoli di Stato o garantiti dallo Stato che l'Istituto dovette rilevare a costi superiori a quelli dei giorni in cui le unioni si effettuavano, e, quindi, anche dei titoli solidissimi. La questione, ovvero il relativo, ha più importanza contabile che economica, e per la personalità giuridica del nostro Istituto, e per la natura delle operazioni industriali che esso compie. Infatti, l'Istituto non ha bisogno di realizzare i titoli che sono o saranno nel suo portafoglio, poiché per il suo funzionamento tecnico-economico è sufficiente che esso possa fare assegnamento sul reddito, riproiettando, o di provvedere al servizio di cassa inerente alle svolgimenti del portafoglio, per uinistri, maturazioni, riscatti, prestiti, con l'annuale movimento dei premi. E, d'altra parte, per tutti

-145-

i titoli di debito redimibile, garantito dallo Stato (oltre 30 milioni) l'Istituto può attendere tranquillamente la realizzazione dei premi di sorteggio. Ciò nonostante, le necessità di bilancio richiedono che sia proposto al Consiglio di Amministrazione il quesito della convenienza di ridurre la valutazione dei titoli, quale fu convenuta negli atti di emissione, nella parte che deve ritenersi commessa con i compensi delle emissioni stesse, e nella parte che, invece, può considerarsi come presso dei titoli al loro ingresso nel patrimonio dell'Istituto, vale a dire alla inizio dello esercizio industriale della nostra azienda.

È evidente che se il Consiglio di Amministrazione addivenisse a tale provvedimento, la maggior valutazione dei titoli dovrebbe ammortizzarsi sincronamente con l'ammontare dei compensi espliciti accordati alle Compagnie.

Prescindendo, per altro, dalle esigenze contabili del bilancio, il professore Beneduce rileva che la situazione patrimoniale dello Istituto appare rassicurante, poiché il complesso delle attività, a malgrado dello scarso reddito dei titoli di Stato o garantito dallo Stato, undè, secondo calcoli, approssimativi, circa il 3,80 per cento, vale a dire che il rendimento del patrimonio sul quale l'Istituto deve far prog. giare il suo funzionamento tecnico è superiore del 0,50% al rendimento proes per base di valutazione degli impegni dello Istituto verso gli assicurati.

Ma, pur fatta questa considerazione tranquillante, non

si può dimenticare che, per l'ammortamento dei compensi accordati per l'acquisto di portafogli, l'Istituto deve fare assegnamento anche sul maggior beneficio realizzabile per parte fra il saggio di rendimento del patrimonio e quello d'interesse preso a base del calcolo delle riserve matematiche. Ed è per ciò che dovranno essere inderogabili direttive finanziarie dello Istituto la rapidità degli investimenti e la scelta di essi fra gli impieghi sicuri che consentano il maggiore reddito.

Passando quindi all'esame della compatibilità fra le necessità finanziarie dello Istituto e le norme della legge e del regolamento relative agli impieghi del patrimonio, il Consigliere Beneduce ricorda che l'art. 15 della legge d. a. s. n. 1912 stabilisce i modi di impiego di tutte le disponibilità patrimoniali dello Istituto, e l'art. 11 del regolamento fa obbligo di investire metà delle riserve matematiche in titoli del debito consolidato del Regno d'Italia o in altri titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano. Ma per la prima formazione del patrimonio l'art. 49 del regolamento, quasi a deroga delle citate disposizioni, autorizza il Consiglio di Amministrazione ad accettare, a copertura delle riserve matematiche dei portafogli reduti, attività anche di natura diversa da quelle di cui all'art. 15 della legge.

La composizione del patrimonio dell'Istituto prova che il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso molto discreto dell'autorizzazione di cui all'art. 49 del regolamento,

poiche l'Istituto trova ora nel suo portafoglio di valori mobiliari ben 101 milioni di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, i quali, in riferimento all'ammontare delle riserve matematiche, rappresentano oltre il 63 per cento delle integrali riserve a carico dello Istituto stesso, pur senza tener conto che l'Istituto ha dovuto, nello interesse della massa degli assicurati, e per rendere piu' agevole alle Compagnie di assicurazione il trasferimento di attivita' a copertura delle riserve, accettare a nome dell'art. 49 del regolamento anche crediti ipotecari per 13 milioni e mezzo. Rimane dunque assodato che l'Istituto ha gia' assolto, per l'esercizio presente, e forse anche per qualche altro esercizio prossimo all'obbligo ad esso fatto dall'art. 11 del Regolamento. E pero' esso, pure tenendo conto dei bisogni del mercato dei titoli dello Stato, deve ora provvedere a soddisfare alle altre sue inderogabili esigenze, non potendo trascurare di scegliere, nei limiti voluti dalla legge e dal regolamento, quegli investimenti che permettono di conseguire un piu' largo beneficio finanziario, necessario per un rapido ammontamento dei compensi accordati alle Compagnie.

Dof

Concludendo, il Consigliere Beneduce rileva come si possa fino da ora, sia pure in linea di larga approssimazione, formarsi un concetto delle disponibilita' della nostra azienda durante l'esercizio corrente:

Le entrate dello Istituto durante l'anno 1913 possono



così procedersi:

per annualità di premi del portafoglio preconstituito
25 milioni;

per annualità di premi di nuovi affari direttamente
conclusi per mezzo degli organi dello Istituto: 4 milioni;

per rendimento del patrimonio, 5 milioni e mezzo;

per valuta in specie delle Compagnie che hanno
ceduto i loro portafogli, a complemento delle riserve: 3 mi-
lioni;

vale a dire un complesso di entrate per 40 milioni
e mezzo.

È conveniente per l'Istituto, e risponde anche all'in-
teresse del Tesoro, che al servizio del portafoglio preconstituito
non si provveda col realizzare valori che costituiscono il
portafoglio dello Istituto e che stanno in parte a copertu-
ra degli impegni verso gli assicurati; ma bensì col far pro-
vare interamente il servizio del portafoglio sulle entrate dello
esercizio.

Secondo calcoli sommari approssimativi, il servizio del
portafoglio preconstituito assorbirà circa 20 milioni; quello del
nuovo portafoglio circa 5 milioni. Per l'amministrazione e
per le spese di primo impianto si può calcolare una uscita
di circa 3 milioni. E così il complesso delle partite di spesa
si può fare ascendere a circa 28 milioni.

Ne segue, quindi, che le previsioni sulle disponibilità

dello Istituto durante l'esercizio 1913 si possono far cadere sulla cifra di 12 milioni e mezzo, sulla quale le riserve matematiche per il nuovo portafoglio pesano appena per circa 700 mila lire.

Il Presidente, facendosi interprete di tutti i presenti, si congratula col relatore e lo ringrazia per la chiara ed interessante esposizione fatta; ed il Comitato, dopo breve discussione, preso atto delle considerazioni e delle conclusioni del professore Beneduce, le approva, dandogli mandato di tradurle in una relazione scritta, da presentarsi a nome del Comitato Permanentemente alla prossima adunanza del Consiglio d'amministrazione.

Ricordate, poi, le conclusioni della relazione fatta dal Consigliere Verardo al Consiglio nella adunanza del 6 marzo circa la urgenza di decidere sulla proposta di vendita della casa di Via Unione a Milano, e d'avviso che converga proseguire le trattative con gli offerenti signori Bonomi, in base al prezzo di L. 690.000, gravato della provvigione di L. 5000 a favore del mediatore, autorizzando a ciò il Direttore Generale.

Dopo di che, il Presidente toglie la seduta

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario

L. Hofmann, espensore

